



Di Nicola a sorpresa in aula: “Devo chiedere scusa ad Arturo Di Napoli”

Descrizione

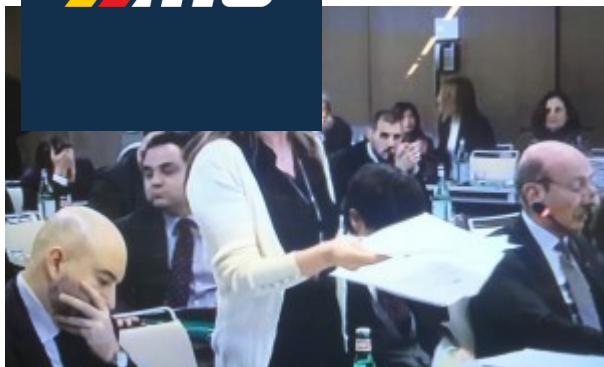
Sono iniziate poco prima delle 17.30 le arringhe dei difensori dei **28** soggetti ricorrenti, chiamati ad illustrare le proprie posizioni ed a replicare alle nuove accuse della Procura Federale. Il primo filone è ancora una volta quello legato ad Astarita, Ciccarone, Iannazzo, Moxedano, Ruga, Akragas, Pro Ebolitana, Sorrento e Frattese (attuale vice-capolista del torneo di D, con due punti da recuperare rispetto alla Cavese capolista, per la quale il -1 inflitto in primo grado pesa ovviamente tantissimo).



Il sostituto procuratore Giammaria Camici

L'**Akragas** ha contestato in particolare la quantificazione della penalizzazione inflitta in primo grado, ovvero il **-3** che da quota 31 l'ha fatto scalare agli attuali 28 punti. Secondo i legali del club siciliano, condannato per responsabilità oggettiva, la sanzione è eccessiva rispetto alle effettive contestazioni avanzate. La parola passa insomma alla Corte Federale d'Appello.

Alle 18.30 è scattata invece la trattazione del secondo dei quattro filoni, che vede imputati Ascari, Ciardi, Di Nicola, Di Napoli, Garaffoni, Solidoro, L'Aquila, Santarcangelo e Savona. Ed a sorpresa è intervenuto in aula anche **Ercole Di Nicola**, ex responsabile dell'area tecnica de L'Aquila, grazie all'attenuazione delle misure cautelari alle quali era sottoposto da nove mesi e che non gli avevano consentito di rendere dichiarazioni spontanee nel corso del processo di primo grado.



Il sostituto procuratore Antonella Arpini

*“Sono l'imputato storicamente più punito del calcio italiano, con complessivi 14 anni di squalifica e 280.000 € di ammenda. Un'enormità rispetto alle reali responsabilità, che pure mi assumo. Sono qui perché devo chiedere scusa al collega **Vincenzo Nucifora**, al calciatore **Mirko Garaffoni** ed al tecnico **Arturo Di Napoli**, coinvolto erroneamente in questa vicenda per la trattativa relativa all'acquisto di **Daniele Gizzi**. Sono mortificato per tutte le conseguenze che hanno dovuto sopportare, riconducibili alla mia condotta. Devo chiedere scusa anche a **L'Aquila**, che avevo condotto dall'Eccellenza ai play-off per la B, e che con una pesantissima richiesta di penalizzazione è stata costretta a fare i conti con un secondo terremoto, sportivo, dopo quello che ha devastato recentemente la città”.*

Amaro l'intervento dell'ex ds abruzzese, che alle ammissioni per una condotta tutt'altro che ineccepibile ha unito anche il risentimento per pene ritenute spropositate: *“La mia carriera, dopo nove promozioni conquistate sul campo, è stata stroncata prematuramente da una radiazione. Per oltre due mesi sono rimasto sulle prime pagine dei giornali ed è stato difficile spiegare il perché alla mia famiglia. Mi sentivo evidentemente onnipotente e certe frequentazioni nel mondo del calcio le paghi. Credo che non debba comunque essere macchiata la mia vita privata: sono stato anche consigliere comunale e gestisco con profitto una cooperativa”.*

Categoria

1. Calcio
2. Lega Pro
3. Serie D

Data di creazione

26 Febbraio 2016

Autore

fstraface